REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

AVELLINO – La manifestazione di domenica con il compagno Chiaromonte

Sulla questione Mezzogiorno il PCI sarà intransigente

La giustezza della nostra linea ed i falsi meridionalisti - Perché la crisi alla Regione Campania - L'intervento del compagno Michele D'Ambrosio - I compiti che aspettano il Partito

Il meccanismo per la soluzione della crisi regionale si è avviato nella mattinata di ieri e già appare abbastanza evidente che procederà piuttosto lentamente. Infatti, al termine di questa prima presa di contatto tra i rappresentanti dei partiti che dettero vita, nel marzo dello scorso anno, alla maggioranza su cui si reggeva la Giunta recentemente dimessasi, non è stata concordata la data del prossimo incontro.

Nell'interpartitico la delegazione comunista ha ribadito le posizioni già espresse nell'ultima seduta del consiglio regionale, quella del 29 dicembre. Su questioni di grande rilievo (l'assetto della valle dell'Ufita, lo sviluppo della zona Nolana, il bilancio poliennale), la DC ha espresso posizioni difformi dagli accordi programmatici e le ha imposte nell'assemblea con la forza non solo dei numeri ma con il sostegno di partiti — anche dell'estrema destra — estranei alla maggioranza politica.

« La delegazione comunista ha ribadito l'esigenza — ci ha detto il compagno Imbriaco capogruppo alla Regione — che si affrontino contestualmente due questioni fondamentali per la soluzione della crisi attuale: un programma rigoroso in fatto di scelte non generiche, di chiari contenuti rinnovatori in rapporto sia alle questioni del lavoro e dello sviluppo sia al tipo di regione, alla rottura dell'attuale struttura burocratico-amministrativa

Per il PCI il confronto sulle questioni non può essere né generico né formale. Il primo dovere delle forze politiche democratiche è quello di verificare in concreto se esistono le condizioni per un reale accordo sui temi della programmazione, con puntuale riferimento alle grandi realtà territoriali della Campania (zone interne, pianura, fascia costiera).

Se vi sarà questo accordo, più rigorosi, approfonditi e puntuali saranno i contenuti, tanto più sarà necessaria una Giunta che comprenda tutte le forze democratiche ». La delegazione del PCI ha espresso apprezzamento per il fatto che innanzitutto, come ovvio, i compagni del PSI, ma anche il PSDI e il PRI, hanno dichiarato che per la formazione della Giunta non deve esserci preclusione

Non vi è dunque alcun ostacolo, tranne che non sia la DC a voler ribadire le proprie preclusioni, ingiustificate e dannose alla soluzione dei gravi problemi della Campania, nei confronti del PCI, perché si vada in tempi brevi alla puntualizzazione del programma e alla composizione di una giunta unitaria della quale facciano parte tutte le forze democratiche. E' dunque la DC che deve far conoscere le proprie posizioni e i propri orientamenti.

Intanto si sono riuniti ieri mattina, con una ripresa poi in serata, i rappresentanti dei partiti che danno vita al Comune alla maggioranza politica. Come è noto, sia da parte della DC che dei partiti laici (PSI PSDI e PRI) nei giorni scorsi c'è stata una richiesta di verifica prendendo lo spunto dalle delibere con le quali l'amministrazione comunale nella sua seduta del 29 dicembre scorso procedette all'assunzione di oltre mille persone in servizi particolarmente carenti dell'azienda municipale.

Nell'incontro di ieri mattina si è convenuto di apportare alcune modifiche alle delibere ma non è stato solo questo l'oggetto della discussione.

Acque agitate nell'unione comunale napoletana del partito repubblicano. Attraverso un proprio comunicato, alcuni esponenti del PRI sostengono di aver effettuato numerosi tentativi per rendere funzionante ed efficiente la direzione dell'unione comunale che è il massimo organismo cittadino del partito.

Ora, poiché occorre che si effettuino gli adempimenti dovuti alla scadenza statutaria del mandato della direzione stessa, che impone l'urgenza di convocare il congresso dell'unione comunale, questi esponenti repubblicani (Albanese, Cangi, Compagna, Fallanca, Ferrino, Fonti, Musto, Notarbartolo, Ossorio, Parlato, Pica, Pignatelli, Piras e Ruspantini) hanno rassegnato le loro dimissioni dalle rispettive cariche, nella convinzione che « questo gesto sarà utile a sbloccare positivamente la situazione di stallo determinatasi oramai da molti mesi nella direzione cittadina ».

Sergio Gallo

Illegittima la delibera dell'ospedale S. Leonardo

«Aumenti d'oro»: il prefetto pronto a bloccarli

La prefettura di Napoli interverrà per bloccare « gli aumenti d'oro » ai dirigenti amministrativi dell'ospedale San Leonardo di Castellammare. La notizia, pur non essendo stata confermata in via ufficiale, è circolata con insistenza nella giornata di ieri. Il prefetto, infatti, in qualità di commissario di governo per la Campania, può avvalersi dei poteri che gli derivano dall'art. 6 della legge comunale e provinciale n. 383 del 1934 che afferma che « il governo, in qualunque tempo, può annullare un atto illegittimo d'ufficio o su denuncia ».

La vicenda del San Leonardo ha sollevato enorme scalpore e reazioni durissime da parte dei sindacati. Il consiglio di amministrazione dell'ospedale, infatti, aveva equiparato con una discussa delibera, i capi di ripartizione al vicedirettore amministrativo. Quest'ultimo, inoltre, già in precedenza aveva ottenuto l'equiparazione al vice direttore sanitario. Insomma per i dirigenti del San Leonardo è in arrivo una pioggia di milioni: la delibera infatti permette aumenti di circa cinquecentomila lire al mese e arretrati anche fino a 30 milioni.

Inoltre sull'esempio del San Leonardo, i dirigenti degli altri ospedali della Campania sono in agitazione rivendicando gli stessi favolosi aumenti. La richiesta è stata già fatta al Monaldi, mentre è in corso uno sciopero da oltre 40 giorni ai Riuniti e al Cotugno

L'intervento della prefettura, dunque, servirebbe a sbloccare una situazione che di giorno in giorno si sta facendo sempre più insostenibile. Il sindacato autonomi dei dirigenti Cida-Sideo, infatti, appellandosi al criterio dell'uguaglianza di trattamento tra tutti i dipendenti che assolvano le medesime mansioni, non ha esitato a paralizzare il Cardarelli ed altri grossi importanti nosocomi

Anche il comitato provinciale di controllo, che in una seduta di fine anno vistò la delibera del San Leonardo, senza sollevare obiezioni, sembra che voglia ora ritornare sui suoi passi. Una nuova seduta è fissata per giovedì e non è escluso che verrà lanciato un invito al presidente dell'ospedale stabiese, il dc Vittorio Vanacore, affinchè blocchi il pagamento dell'aumento e degli arretrati in seguito alla nuova situazione che si è verificata a Napoli e nel resto della regione.

Sulla vicenda i compagni Del Prete, Imbriago e Bonanni, consiglieri regionali del PCI, hanno presentato ieri una mozione al consiglio regionale della Campania in cui si condannano « le decisioni prese dai consigli di amministrazione di alcuni ospedali che hanno inteso, ancora una volta, privilegiare gli interessi di piccoli gruppi di operatori amministrativi, creando situazioni di grave tensione ».

La mozione comunista, inoltre, impegna la Giunta ad adoperarsi perchè siano annullate le decisioni prese, interessando anche la Corte dei Conti. Si chiede anche che la Giunta richiami alle proprie responsabilità le amministrazioni ospedaliere che « spesso disattendono le direttive ed indicazioni di politica sanitaria regionale ». I consiglieri comunisti, infine, invitano la Giunta ad intervenire presso i comitati di controllo « che troppo spesso dimenticano di essere organi della Regione Campania e quindi vincolati alle sue decisioni ».

L'assessore regionale alla Sanità, il dimissionario Silvio Pavia, ha convocato l'AROC e i presidenti degli enti ospedalieri per richiamarli alle proprie responsabilità; l'incontro tuttavia non è stato ancora fissato.

Infine, sul fronte ospedaliero, c'è da segnalare quanto si è verificato ieri al nuovo Policlinico. Fin nel tardo pomeriggio è rimasto spento l'impianto di riscaldamento nonostante la temperatura rigida perchè mancava il combustibile.

NOLA – Ancora una soluzione imprevista per la crisi

Dopo la Giunta col MSI la DC aiutata dal PSDI

NOLA — La crisi amministrativa al comune di Nola si è chiusa nel più imprevisto dei modi. Un nuovo monocolore dc guidato da un sindaco — Francesco Bottiglieri — ancora sotto processo per degli illeciti amministrativi all'ospedale civile di Nola.

Il fatto davvero inatteso è che a « reggere » questa Giunta siano il PSI ed il PSDI, i due partiti cioè che alla vigilia della presentazione del piano regolatore da parte della vecchia amministrazione (sostenuta da tutte le forze politiche democratiche) chiesero l'ingresso in giunta del PCI. E' evidente che, con la soluzione attuale, socialisti e socialdemocratici, se costringono la DC a rompere l'abbraccio con il MSI, di certo non danno una risposta politica adeguata ai problemi della città. Una posizione chiara solo in parte è emersa quando in Consiglio comunale si è trattato di votare la fiducia alla Giunta I socialisti in un certo modo hanno voluto prendere le distanze, astenendosi sui nomi della Giunta. Tra di essi infatti, c'è un ex consigliere comunale socialista, passato alla DC. I fatti però restano. Resta la sostanziale adesione del PSI e del PSDI al programma presentato e letto in Consiglio comunale dal sindaco

Solo uno dei cinque consiglieri socialisti — infatti — ha annunciato il proprio voto contrario. E nello stesso momento in cui la DC chiedeva il voto favorevole dei partiti della sinistra, non si preoccupava di « cancellare » la scandalosa vicenda della giunta DC-MSI.

Fu proprio in un accordo con i fascisti che la DC volle trovare, più di un mese fa, una risposta alla richiesta comunista di un avanzamento della situazione politica. Ma non è tutto. Sempre in Consiglio comunale, la neo-eletta Giunta votava i membri di sua competenza nel Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile « Santa Maria della Pietà ». Ora, secondo la legge sanitaria, quando i componenti da eleggere sono 5 — come è il caso di Nola — i consiglieri comunali devono votare una sola volta con una scheda e indicare non più di tre nomi, per garantire la presenza delle minoranze. Invece il sindaco ha fatto votare due volte e sempre a maggioranza assoluta.

In pratica è stato violato il regolamento con il chiaro intento di attribuire i posti nel Consiglio a persone vicine alla nuova maggioranza consiliare. I consiglieri comunisti hanno immediatamente chiesto al Comitato regionale di controllo di annullare la votazione per la chiara violazione della legge.

Ma qual è il giudizio che il PCI dà della soluzione della crisi, dopo che ne erano stati addirittura investiti gli organi nazionali dei partiti democratici?

Intanto — spiegano i compagni — a un anno e mezzo dall'apertura della crisi i rapporti unitari sono sempre più andati degradando, e adesso con l'abbandono del PSI della richiesta dei comunisti in Giunta, in pratica si appoggia il disegno della DC di divisione dei partiti della sinistra. « Certo — chiarisce il compagno Vittorio Avella, consigliere comunale — nessuno può pretendere il nostro appoggio ad una giunta fondata essenzialmente su accordi di potere ».

Intanto continueremo a ricercare un confronto più che mai franco con i compagni del PSI e del PSDI anche per battere ogni discriminazione « anticomunista ».

n. i.

● VISITE GUIDATE AI MUSEI SCIENTIFICI

In occasione della « Settimana dei beni culturali » (una volta denominata settimana dei musei) che si svolgerà dal 22 al 30 gennaio, i musei scientifici della facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università di Napoli, i musei di mineralogia, paleontologia e zoologia nell'aderire all'invito del Ministero dei Beni Culturali ed ambientali, dispongono per la mattinata visite guidate osservando il seguente orario di apertura: 9,30-13 (tranne domenica 28). I musei di mineralogia e di paleontologia inoltre resteranno aperti anche di pomeriggio dalle ore 15 alle 19.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 16 gennaio 1979. Onomastico: Marcello (domani: Antonio).

CULLA

E' nata Katia, figlia dei compagni Crescenzo Pignatiello e Maria Cervone. Ai due compagni gli auguri dei comunisti della FGCI e del PCI di Pomigliano.

NUMERI UTILI

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia: piazza Amedeo 2. **Riviera:** Riviera di Chiaia 77; via Manzoni 26. **Posillipo:** via Posillipo 84; via Manzoni 215; via Depretis 135. **S. Ferdinando-S. Giuseppe-Montecalvario:** piazza Carità 9; via E. a Pizzofalcone 27. **Avvocata:** via F.M. Imbriani 93. **S. Lorenzo-Museo:** via Tribunali 310. **Mercato:** piazza Garibaldi 18. **Pendino:** corso Umberto 64. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 21. **Vicaria:** via A Poerio 48; corso Garibaldi 317. **Stella:** via Materdei 72; S. Severo a Capodimonte 31. **S. Carlo Arena:** via Vergini 63; calata Capodichino 123. **Colli Aminei:** via Colli Aminei 227. **Vomero-Arenella:** via Scarlatti 85; via L. Giordano 69; via B. Cavallino 18; via Cilea 305; I traversa Nuova Camaldoli 104. **Fuorigrotta:** via C. Duilio 66; via Cari Teo 21. **Barra:** via Velotti 99. **S. Giovanni a Teduccio:** corso S. Giovanni 637. **Pianura:** via Provinciale 18. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** via Ottaviano. **Soccavo:** via Epomeo 489 **Miano-Secondigliano:** Cupa Capodichino 53; corso Secondigliano 174. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** S. Maria a Cubito 441 (Chiaiano).

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riv. di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83. **Poggioreale:** Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via Foria 20. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero:** via M. Piscicelli 138 **Arenella:** via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.za Marc'Antonio Coionna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Manzoni 215. **Bagnoli:** via L. Silla 65. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** corso Chiaiano 28 (Chiaiano).

Il terzo congresso dell'ARCCA in Campania

La sfida delle cooperative per un'agricoltura moderna

Una consapevolezza nuova che cresce, anche se non al passo col movimento - Associarsi non per difendersi ma per sviluppare capacità e iniziative - Il piano di investimenti - Dibattito franco e aperto

L'agricoltore associato in cooperativa e una figura che in Campania ha una storia abbastanza recente. Qualche cooperativa nacque nelle campagne all'epoca del movimento per l'occupazione delle terre, trent'anni fa. Passi avanti di una certa consistenza vi sono stati solo da 5 o 6 anni a questa parte. La strada era e rimane lastricata di ostacoli seminati da coloro che sono molti e potenti, i quali preferiscono il contadino isolato di fronte all'agrario, che lo vogliono disarmato di fronte alla intermediazione parassitaria che lo costringe a indebitarsi al momento della semina e a cedere i prodotti a prezzi di rapina al momento del raccolto.

La cooperazione ha fatto passi avanti nonostante la emigrazione, l'abbandono e la degradazione delle campagne, la crisi. Oggi in Campania sono attive 616 cooperative con decine di migliaia di coltivatori, aderenti alle tre centrali, alcune collegate all'ente di sviluppo, altre del tutto indipendenti.

La sola associazione regionale delle cooperative agricole (ARCCA) aderente alla Lega, associa 13.100 coltivatori in 155 cooperative e 4 consorzi. Quest'ultima organizzazione ha fatto il punto della propria attività e discusso i programmi dei prossimi anni nel corso del 3. congresso regionale, svoltosi sabato e domenica nell'auditorium della Mostra d'Oltremare. 450 delegati hanno dibattuto sui problemi e sulle prospettive del movimento, sulle cose fatte e no, sulle ragioni del successi conseguiti e di certi ritardi registrati.

Il dato che a nostro avviso va colto per primo è che accanto alla crescita numerica, si sviluppa un nuovo e diverso modo di concepire la cooperazione, fatto questo che il congresso ha sottolineato a cominciare dalla relazione del presidente Raffaele Beato. La cooperazione non vuole essere mera assistenza, come in passato, quando ci si associava per difendersi dalle ingiurie del sistema, dalla emarginazione per uscire dai confini angusti dell'azienda. Oggi essa avanza proposte, avvia iniziative, vuole contribuire a risolvere i problemi della regione. Vuole essere la terza componente economica insieme a quella pubblica e privata, come ha detto il presidente nazionale Luciano Bernardini nelle conclusioni.

Questa nuova consapevolezza stenta in Campania a crescere con lo stesso ritmo con cui cresce l'associazionismo. Il congresso ci sembra ne abbia dato un segno. E' stato presentato, con una relazione del vice presidente Alfonso Volino, un piano particolareggiato di investimenti per il triennio 1978-80, che arrivano a 50 miliardi, un terzo dei quali è già utilizzato.

Componenti della cooperativa di Persano (Salerno) durante la semina

Vi compare la realizzazione in provincia di Salerno di un grosso complesso per la trasformazione e la surgelazione dei prodotti ortofrutticoli con una spesa di 14 miliardi. Un altro complesso per la trasformazione e conservazione dei prodotti sorgerà nella piana dle Sele. Un centro di stoccaggio dei prodotti freschi sorgerà nel casertano e per esso saranno impiegati otto miliardi. In tutto il settore dell'ortofrutticoltura e della floricoltura assorbirà 38 miliardi e 824 milioni.

Alla zootecnia andranno altri 9 miliardi e 473 milioni, con la realizzazione, tra l'altro, di una stalla sociale a Montesarchio oltre all'ampliamento di quella in Altosele; un mangimificio nel Vallo di Diano, un centro di allevamento nel Beneventano. Sarà poi costruito un salumificio ad Ariano Irpino. Un miliardo e 920 milioni andranno poi ad iniziative nei settori dell'olivicultura, del tabacco, della vite.

Come appare chiaro, il piano mostra scelte che puntano prevalentemente ai settori dell'ortofrutta e della zootecnica. Su questo impegno che senz'altro richiederà un notevole sforzo e sviluppo di capacità ed efficienza imprenditoriali, i delegati erano stati chiamati a discutere. Nel dibattito che è seguito, però, il consenso al piano è stato dato implicitamente per scontato. Tranne i tecnici che hanno ripreso l'argomento, i cooperatori vi hanno fatto solo vaghi cenni.

Anche se c'è stato l'invito ai cooperatori di farsi anche l'autocritica e verificare se essi stessi sono stati sempre presenti e partecipi (Antonio Landi cooperativa S. Benedetto di Pontecagnano), l'osservazione mossa al direttivo uscente è di essere stato preso di contropiede dal rigoglioso sviluppo che la cooperazione ha avuto (Sebastiano Lanza, cooperativa Rinascita di Brusciano).

Altro tema ricorrente, quello delle terre incolte di proprietà demaniale. Ne hanno parlato tra gli altri, Antonio Landi e Giovanni Borzaro della cooperativa Cervo di Cerreto Sannita, Vito Flagello, delegato di 6 cooperative della Piana del Sele che conducono la lotta per le terre del demanio militare di Persano. Il Congresso peraltro ha discusso anche dei problemi del credito agrario, dell'AIMA, della Federconsorzi, con proposte di riforma; del ruolo della regione che è mancato soprattutto sul terreno di una politica organica e programmata. A recepire queste critiche c'erano nella prima giornata gli assessori regionali Del Vecchio e Pino Amato. Il primo è intervenuto. L'altro ha rinviato il suo discorso alla seduta di domenica. Discorso che non c'è stato perché l'assessore all'agricoltura nel frattempo è stato colto da ua improvvisa influenza. In apertura era intervenuto anche l'assessore al comune di Napoli Antonio Scippa che ha recato il saluto del sindaco Valenzi.

Si è parlato dei rapporti con le altre due centrali cooperative con le quali si sta sviluppando un interessante discorso unitario, testimoniato anche dall'intervento del vice presidente nazionale della Confederazione cooperative, Francesco Capacchione. Le relazioni coi sindacati sono soddisfacenti nel complesso, ma vanno migliorate. Ne hanno parlato, tra gli altri Pirozzi della Federbraccianti, Fenoi e Schiano della Confcoltivatori regionale e provinciale Un quadro complesso, come si vede, un insieme di problemi difficili ma stimolanti che impegneranno a fondo il nuovo direttivo che è stato eletto.

Franco De Arcangelis

Arrestato ieri dalla Squadra Mobile un intraprendente truffatore

Paga l'appartamento con assegni falsi

Aveva messo a segno altri colpi a danno di commercianti di piazza Mercato - E' stato accusato di truffa e ricettazione - E' stato preso con le mani nel sacco mentre tentava un ennesimo raggiro

Dopo aver acquistato merce per decine di milioni con assegni rubati o falsi, un intraprendente truffatore, Costantino Sabbatino di 31 anni, ha firmato anche il compromesso per l'acquisto di un appartamento di via Orazio (del valore di 160 milioni) ed ha versato un anticipo di 20 milioni, pagati, manco a dirlo, con due assegni rubati.

Ma la carriera di Costantino Sabbatino (residente a S. Sebastiano al Vesuvio) è stata stroncata dal dottor Franco Malvano che ieri, nel tardo pomeriggio, l'ha colto con le mani nel sacco mentre cercava di comprare in un negozio della zona « Mercato » casalinghi per mezzo milione.

Da qualche tempo alla Squadra Mobile napoletana erano giunte numerose denunce di grossisti del mercato che erano stati pagati con assegni falsi o rubati. Le indagini sulla truffa venivano affidate dal capo della mobile, dottor Bevilacqua, al dottor Malvano, che predisponeva una serie di appostamenti. Si veniva a scoprire, così, che l'ingegnoso truffatore usava spostarsi in macchina (una centoventisei gialla) ed in compagnia di una donna.

Ieri pomeriggio quando presso il negozio di Giuseppe Caravella, un grossista di casalinghi, si è fermata una macchina gialla con a bordo una coppia, gli uomini di Malvano si sono insospettiti e sono entrati con il giovane (le descrizioni dei negozianti truffati corrispondevano a quelle del guidatore della « 126 ») ed hanno finto di essere anche loro degli acquirenti.

Al momento di pagare gli oggetti acquistati l'uomo ha estratto un assegno e a questo punto è stato fermato dal sottufficiale Perri che lo ha invitato a seguirlo in Questura. Nell'auto — subito perquisita — sono stati trovati assegni della Banca Commerciale italiana (sia circolari che di conto corrente), della Banca Nazionale dell'Agricoltura e del Banco di Napoli.

In questura il truffatore ha ammesso di aver comprato gli assegni usati per la truffa nella zona di « S. Giovanniello » per cui, oltre che di truffa, è stato anche incriminato per il reato di ricettazione.

Il dottor Malvano ha scoperto per di più che con gli assegni rubati il Sabbatino aveva anche versato l'anticipo di 20 milioni per l'acquisto dell'appartamento di via Orazio ed aveva effettuato un altro acquisto nel negozio dove è stato arrestato, pagando, come al solito, con un assegno falso.

Costantino Sabbatino, il truffatore arrestato

Migliorano le condizioni di Biagio Napolano

Forse uno «sgarro» il movente del ferimento di Villaricca

Il ferito è un noto grossista di pesce - Nell'ambiente del mercato ittico si devono ricercare gli attentatori - Un cugino venne ucciso due anni fa

Le condizioni di Biagio Napolano, il 45enne di Villaricca ferito l'altra sera sotto casa in un agguato di stampo mafioso, sono migliorate. L'uomo ha ripreso conoscenza e, pur essendo ricoverato sempre nel reparto rianimazione del Cardarelli, è stato, nel primo pomeriggio, anche interrogato dal capitano Conferti della compagnia di Giuliano che sta conducendo le indagini su questo ferimento. Sull'episodio i carabinieri — proprio per non intralciare il prosieguo delle indagini — mantengono il più stretto riserbo. E' stata solo ricostruita la dinamica del ferimento.

Biagio Napolano domenica sera alle 11 è uscito da un bar di Villaricca situato in piazza Maione. Appena fuori ha notato che la sua auto, una BMW, aveva una gomma a terra. L'improvvisa foratura lo ha insospettito: ha chiamato qualche amico, ha girato intorno all'auto, si è fatto coprire mentre cambiava la gomma. Tutto gli sembrava, nonostante la stranezza dell'episodio, normale.

Appena arrivato a casa, in via Capitan del Negrino 25, un commando (formato da tre o quattro persone), gli ha sparato contro con un fucile calibro 12. I bossoli repertati dai carabinieri durante il sopralluogo sono ben dodici e dimostrano che a sparare sono state diverse persone. I colpi hanno mandato in frantumi il parabrezza ed hanno raggiunto in diversi punti il corpo dello sventurato.

Gli attentatori si sono dileguati subito dopo aver sparato. Il figlio del ferito, Rocco, di 24 anni, ha soccorso il padre e l'ha portato al Cardarelli. Qui i sanitari hanno ricoverato Biagio Napolano, date le sue gravi condizioni, nel reparto rianimazione.

Il ferito è noto a Villaricca come « uomo di rispetto » legato ad ambienti della mala locale anche se non è risultato mai coinvolto in grossi affari. Biagio Napolano — cugino di quel Mario Napolano ucciso il 28 febbraio del 1966 a Villa Literno — è commerciante all'ingrosso di pesca ed è proprietario di alcuni grossi camion frigoriferi che fanno la spola dalla Sicilia a Napoli.

Ed è in questi ambienti che i militi stanno ricercando gli attentatori. Il movente dell'episodio potrebbe essere infatti uno « sgarro ».

Per tutto il mese, in molte riunioni

Da oggi le donne si incontrano e discutono per il tesseramento

Essere donna a Napoli, essere una donna che lotta, essere donna comunista nella attuale realtà sociale e politica significa anche essere in prima linea per affrontare e risolvere i nodi del lavoro, dei servizi sociali, della disoccupazione; significa lottare per dare una infanzia felice a tutti i bambini; significa dare il proprio contributo determinante alla costruzione di una società più giusta.

Su questi temi di grande importanza le donne comuniste di Napoli hanno preso una serie di iniziative, con cui puntano all'incontro e al confronto con tutte le altre donne, nell'ambito del « Mese del tesseramento femminile ». Il primo appuntamento è per oggi con un incontro con le donne nella zona Vomero, alle ore 17,30, presso il consiglio di quartiere dell'Arenella. A questo primo, ne seguiranno altri a ritmo serrato nei prossimi giorni secondo il seguente calendario: domani, sempre alle 17,30 si incontrano le donne della zona industriale presso la biblioteca di San Giovani a Teduccio, il 18 alle 17,30 la zona costiera a Portici; il 19 alle 17 la zona Afragolese presso il cinema Lucia di Arzano; il 20 la zona di Castellammare, alle 17, presso la biblioteca comunale; il 22 gennaio alle 17,30 la zona Centro alla sala Santa Chiara.

A conclusione si terrà una manifestazione il 5 febbraio cui parteciperà la compagna Adriana Seroni, della Direne del partito.

AI DIANA

Gomez premia gli studenti vincitori del concorso Unesco

Il presidente del Consiglio regionale, compagno Mario Gomez, ha consegnato i premi ai vincitori del concorso riservato agli studenti delle scuole napoletane sulla funzione dell'ONU. Una targa ricordo è stata data al preside dell'istituto tecnico commerciale « Mario Pagano », prof. Mario Guida. Il concorso è stato vinto dalla scuola media « G. Gigante » e dalla studentessa Angela Limongelli della scuola media « Minuciano ». A queste due scuole sono andate le medaglie del l'UNESCO sotto il cui patrocinio si è svolto il concorso organizzato dalla rivista « Scuola e informazione ».

La premiazione dei vincitori è avvenuta nel corso di una cerimonia che si è svolta al teatro « Diana » nel corso della quale oltre mille trecento studenti, docenti e genitori hanno assistito al saggio di danza con la partecipazione dei ballerini solisti del San Carlo, Anna Buonocore e Bruno Stoduto e dei giovani e bravi allievi della scuola di danza « Salvo d'Acquisto » di Secondigliano Alla cerimonia era presente anche il direttore della rivista « Scuola e Informazione », Filippetti.